

Poema

Jueves pasado en aire companero
de tu conversacion. Sobre el mantel,
los dulces platos, el cuchillo alerta,
las ganas de comer.
Tambièn las ganas de charlar un rato,
de todo, de cualquier cosa, de nada.
De llorar a raiz de la cebolla
y de reir a punto en la cuchara.
Tus manos diestras, tibias de verdura,
y el delantal que siempre se estropea
justo ahì, pero què rabia!
El pan Di nuovo subio de nuevo, eh? Què cosa seria!
Què cosa seria, esposa, cosa seria,
tocar el aire de este jueves limpio!
Mirarse el pecho escandalo de vida!
Oir en tu vientre como crece el hijo!
Y lo demas, lo iremos arreglando.

(Juan Gelman, nato a Buenos Aires nel 1930, giornalista e scrittore).

Poesia

Giovedì passato nell'atmosfera amichevole
della tua conversazione. Sulla tovaglia,
i dolci piatti, il coltello all'erta,
la voglia di mangiare.
La voglia pure di parlare un poco,
di tutto, di qualunque cosa, di niente.
Di piangere tagliando la cipolla
e di ridere giusto nel cucchiaino.
Le tue mani esperte, tiepide di verdura,
ed il grembiule che sempre si rovina
Proprio lì, però che rabbia!
hanno aumentato il pane, eh? Che problema!
Che problema, moglie mia, che problema,
toccare l'aria di questo giovedì pulito!
Guardarsi il petto scandalo di vita!
Sentire nel tuo ventre il figlio come cresce!
E il resto, lo aggiusteremo a poco a poco.